

Pronostico sicuro per Peron

Quattordici milioni i voti in Argentina



BUENOS AIRES — Juan Domingo Peron mentre depone la scheda nell'urna.

BUENOS AIRES, 23 settembre. I seggi elettorali argentini sono stati chiusi alle 16. Non vi sono ancora indicazioni valide su queste elezioni presidenziali.

Alle vigilia era data per scontata la vittoria di Peron, fin dal primo turno, e quella di sua moglie Isabel che è stata presentata candidata alla carica di vicepresidente.

Circa dieci milioni di cittadini hanno espresso il loro suffragio

Modesta affluenza in Francia alle urne per le provinciali

Per la prima volta dopo molti anni riproposto il problema di una svalutazione del franco

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 settembre. Tra il 43 e il 45 per cento degli elettori francesi chiamati oggi alle urne per il primo turno delle elezioni cantonali hanno rifiutato il loro diritto di voto, si sono cioè astenuti: si tratta forse — ma bisognerà attendere una verifica — della più alta percentuale di astensioni mai registrata per una elezione amministrativa.

In effetti nelle elezioni analoghe del 1967 e del 1970 il tasso degli astensionisti si era aggirato attorno al 40 per cento. Quanto alla ripartizione dei voti, si pensava anzitutto che dipendesse una valutazione nazionale dell'attuale orientamento del corpo elettorale, bisognosa di attendere la tarda notte, e forse domani, per avere una idea precisa.

totalità degli iscritti, si tornerà a votare domenica prossimo nel secondo turno detto di «ballottaggio». Allora basterà la maggioranza semplice per ottenere la vittoria.

Lo scienziato sovietico ha oggi dichiarato che vasti depositi di petrolio e gas naturale potrebbero essere presto scoperti al largo della costa dell'Islanda, uno sviluppo che modificerebbe radicalmente l'economia dell'isola oggi quasi esclusivamente basata sulla pesca.

mentali in modo preoccupante, i conflitti sociali si sono moltiplicati, il franco ha perduto molte delle sue posizioni di forza sul mercato europeo, il malcontento popolare è esuberante e ciò non poteva non riflettersi nelle intenzioni di voto del cittadino chiamato alle urne.

Un vero e proprio vertice delle organizzazioni palestinesi si è tenuto giovedì scorso a Beirut per discutere dei risultati della riunione del Cairo del 10 settembre con i dirigenti della Siria, dell'Egitto e della Giordania in vista della ricostituzione del cosiddetto «fronte orientale».

Questa è la via che Gramsci e Togliatti ci hanno indicata e che ci ha consentito grandi conquiste, ci ha permesso di diventare, sempre più, forza decisiva per la salvezza della democrazia e del progresso del Paese.

Un vero e proprio vertice delle organizzazioni palestinesi si è tenuto giovedì scorso a Beirut per discutere dei risultati della riunione del Cairo del 10 settembre con i dirigenti della Siria, dell'Egitto e della Giordania in vista della ricostituzione del cosiddetto «fronte orientale».

Differenze

fa, e contro Tamborini, recentemente per rovesciare il governo di centro-destra, è stata una via di lotta nel corso della quale si è realizzata e si deve realizzare, nella misura più ampia possibile, sia l'unità della classe operaia, delle masse lavoratrici, sia la alleanza della classe operaia con i contadini, con i ceti medi urbani, con gli intellettuali progressivi.

Questa è la via che Gramsci e Togliatti ci hanno indicata e che ci ha consentito grandi conquiste, ci ha permesso di diventare, sempre più, forza decisiva per la salvezza della democrazia e del progresso del Paese.

Nella DC

milite dc, ha posto con forza l'accento sul «primato» dell'unità del partito. Come dovrebbe realizzarsi questa unità, ha detto che il mezzo che si possa trovare è una «nuova pagina» aperta nella DC? Il segretario democristiano ha detto che sul via il partito si deve pronunciare di volta in volta una maggioranza. «Da questo momento», ha detto, «è in vigore la proposta sostenuta dalla maggioranza di destra della linea che con il metodo democratico gli iscritti hanno approvato».

Concludendo ad Abano Terme un convegno di giovani di «Forze Nuove», il ministro Donat Cattin ha avuto qualche battuta di scontro con i dirigenti dell'impostazione fanfaniana. «Con l'approvazione del documento di palazzo Giustiniani ha detto, abbiamo anche aderito all'attuazione del superamento all'interno della DC delle correnti che sono oggi organizzate. Ci non può consistere solo e solo nel controllo del partito, ma deve concretizzarsi invece in un risveglio dell'attività politica e culturale del partito».

Dalla prima pagina

chlo per conto della «Lloyd Italica» e per conto della «Lloyd Anversa».

«Nella fabbrica di Cuneo (nelle cui diocesi sorgono altri stabilimenti Michelin) e col vescovo ausiliario di Torino, siedono in un tavolo quattro firme. Adesione alla legge. Alla direzione della Michelin italiana, i vescovi, interpellati, hanno risposto che il vescovo potrebbe anche vedersi un'occasione di vedere. Mi pare un fatto molto significativo».

Dopo il recente vertice del Cairo tra Egitto, Siria e Giordania

Arafat illustra i rapporti dei palestinesi con Anman

Le condizioni dell'OLP per una normalizzazione con Hussein - Il problema del «fronte orientale» - Le relazioni con Damasco

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI, 23 settembre. Un vero e proprio vertice delle organizzazioni palestinesi si è tenuto giovedì scorso a Beirut per discutere dei risultati della riunione del Cairo del 10 settembre con i dirigenti della Siria, dell'Egitto e della Giordania in vista della ricostituzione del cosiddetto «fronte orientale».

Petrolio al largo dell'Islanda?

Lo scienziato sovietico ha oggi dichiarato che vasti depositi di petrolio e gas naturale potrebbero essere presto scoperti al largo della costa dell'Islanda, uno sviluppo che modificerebbe radicalmente l'economia dell'isola oggi quasi esclusivamente basata sulla pesca.

Mezzogiorno e prezzi scadevoli immediate

GENOVA, 23 settembre. Con un discorso del compagno Giorgio Napolitano, ministro del Mezzogiorno, si è concluso oggi il festival provinciale dell'Unità che per otto giorni ha impegnato centinaia di compagni di mezzogiorno.

Celebrata l'insurrezione popolare bulgara del '23

SOFIA, 23 settembre. Il movimento di liberazione del popolo bulgaro del 23 settembre 1923 è stato celebrato con una serie di manifestazioni e iniziative di vario carattere in tutta la Bulgaria.

In occasione delle «elezioni» di ottobre

Il PC portoghese chiama a una grande campagna politica per la democrazia

In un documento diffuso clandestinamente, il partito denuncia ancora una volta il regime fascista e indica le vie per combatterlo - Arrestati altri 28 oppositori di Caetano

LISBONA, 23 settembre. Il Partito comunista Portoghese ha chiamato le masse popolari ad una grande campagna politica in vista delle «elezioni» per l'Assemblea Nazionale, convocate per il 18 ottobre. In un documento diffuso clandestinamente nel Paese, il PC denuncia il carattere antidemocratico che il regime sta dando alle imminenti elezioni: la cancellazione di persone dai registri elettorali, il divieto dell'attività dei comitati per il censimento, il boicottaggio delle riunioni, l'arresto e la tortura degli oppositori, le manovre per dividere i comunisti, la minaccia di impedire numerose candidature.

«Malgrado questo — dice il documento del PCP — il movimento democratico cresce in un rapido processo: ha attuato la campagna di censimento che ha avuto una vasta eco fra la popolazione; si è riunito nel Congresso D'Aveiro, nuova dimostrazione del suo dinamismo, della sua influenza e della sua forza sul piano nazionale; organizzato grandi assemblee e rafforzato la sua base popolare. Si prepara per intervenire nelle «elezioni», favorendo il presentando propri candidati».

solo movimento democratico: cessazione di tutte le misure repressive contro dirigenti, militanti e masse popolari; libertà di riunione e di propaganda; utilizzazione dei mezzi d'informazione di massa, dei luoghi pubblici e degli edifici dello Stato, dei comuni, di organismi culturali e sportivi; revisione dei registri elettorali, divulgazione di copie di questi registri, garanzia del diritto di protesta, intervento dei delegati dell'opposizione in tutte le fasi del processo elettorale; il diritto di manifestazione, di riunione e di propaganda.

«Il re Hussein nel '70 — ha dichiarato Arafat in una intervista al giornale libanese Al Nahar — è lo stesso di ieri, e nessun cambiamento è avvenuto nelle sue posizioni».

«Il re Hussein nel '70 — ha dichiarato Arafat in una intervista al giornale libanese Al Nahar — è lo stesso di ieri, e nessun cambiamento è avvenuto nelle sue posizioni».

«Il re Hussein nel '70 — ha dichiarato Arafat in una intervista al giornale libanese Al Nahar — è lo stesso di ieri, e nessun cambiamento è avvenuto nelle sue posizioni».

«Il re Hussein nel '70 — ha dichiarato Arafat in una intervista al giornale libanese Al Nahar — è lo stesso di ieri, e nessun cambiamento è avvenuto nelle sue posizioni».

«Il re Hussein nel '70 — ha dichiarato Arafat in una intervista al giornale libanese Al Nahar — è lo stesso di ieri, e nessun cambiamento è avvenuto nelle sue posizioni».

«Il re Hussein nel '70 — ha dichiarato Arafat in una intervista al giornale libanese Al Nahar — è lo stesso di ieri, e nessun cambiamento è avvenuto nelle sue posizioni».